

Inaugurazione 2022: i numeri della ripresa nella relazione del Presidente Meliado'.

di **Marica Circosta**

Nella Relazione del Presidente della Corte di appello di Roma, Giuseppe Meliado' sull'Amministrazione della Giustizia dell'anno 2021, i volumi di bilancio attestano la ripresa dell'attività giudiziaria dopo il primo anno di flagello della pandemia universale.

In particolare, presso la Corte di appello, le nuove iscrizioni sono passate dalle 12.250 dell'anno giudiziario 2019/2020 alle 10.924 dell'anno in esame, con una riduzione del 10,8%. Le definizioni risultano pari a 10.991, a fronte delle 12.340 definizioni dell'anno giudiziario precedente. Spicca in tutto il circondario, l'aumento delle sopravvenienze presso l'ufficio GIP/GUP del Tribunale di Roma, in cui le iscrizioni sono passate da 27.924 a 49.465, con un incremento del 77,1%. Ciò è da imputarsi, verosimilmente, alla scelta dei pubblici ministeri di gestire gli arresti in flagranza di reato attraverso le convalide dinanzi al GIP, evitando dunque il rito direttissimo.

Anche in tale settore, si è registrato un aumento delle definizioni (pari al 23,7%), che ha pertanto consentito di contenere l'impatto dell'aumento complessivo delle pendenze. Presso il Tribunale, si è poi osservato un sensibile incremento delle iscrizioni nelle materie di competenza collegiale, passate da 2.037 a 2.358, con un incremento del 15,8%. Nel rito monocratico, le nuove iscrizioni sono state 9.802 (rispetto alle precedenti 16.845), in diminuzione del 41,8%; le pendenze sono passate a 23.063 da 25.773, con una diminuzione percentuale

dell'arretrato del 10,4%. Sono stati definiti complessivamente 12.472 processi, a fronte dei 13.117 dell'anno precedente.

Particolare menzione ha meritato il lavoro svolto dalla Sezione Misure di Prevenzione.

Nell'anno in esame, il patrimonio gestito risulta composto da 398 aziende, 1.371 uni-



tà immobiliari e 383 beni mobili, oltre a somme di denaro e valori devoluti al FUG per complessivi euro 20.604.916,76.

Lo stato di emergenza è in ogni caso permastato attuale per la maggior parte dell'anno. E ciò, ad avviso del Presidente, ha dato impulso alla dematerializzazione dei fascicoli penali, preconditione necessaria per la realizzazione del processo penale telematico (PPT). Si è al riguardo evidenziato come la quasi completa dematerializzazione degli atti di indagine abbia avuto immediato effetto sugli uffici GIP/GUP. Diversamente, la transizione verso l'era telematica deve ancora ultimarsi nella fase dibattimentale.

Un ulteriore effetto positivo si è poi individuato nella introduzione della trattazione

cartolare dei processi in grado di appello. Si è peraltro rappresentato come simile modalità di celebrazione dell'udienza penale, dopo *“un'accoglienza inizialmente fredda da parte dell'Avvocatura, abbia preso sempre più quota, restringendosi l'opzione verso la richiesta di celebrazione dell'udienza in presenza ai processi con imputati detenuti per gravi imputazioni, con parte civile ovvero per quelli dal contenuto più complesso”*.

Si ricorda, al riguardo, come l'arretrato della Corte di appello di Roma costituisca da solo oltre il 20% dell'arretrato nazionale civile e penale.

Forti aspettative si concentrano per l'immediato futuro poi sulle risorse economiche direttamente destinate al comparto giustizia nell'ambito del PNRR. La fibrillazione si intravede in particolare per il reclutamento di personale amministrativo che sarà addetto all'Ufficio del Processo (ben 16.500 nuove unità). Per come teorizzato, l'Ufficio del Processo creerà uno staff di supporto e di assistenza al magistrato nelle attività preparatorie e strumentali alla redazione dei provvedimenti giudiziari e, al tempo stesso, una struttura organizzativa posta a servizio dell'intero ufficio per le attività di innovazione, di monitoraggio statistico e di supporto alla creazione di buone prassi organizzative e giurisprudenziali.

I compiti specifici riservati al nuovo braccio amministrativo-operativo saranno la fissazione dei processi riferibili allo stesso appellante, per reati della stessa specie, anche se pendenti presso sezioni diverse; l'effettuazione dello spoglio preliminare del fascicolo, al fine di consentire una più celere assegnazione dei fascicoli di nuova iscrizione, relativi ad imputati liberi, col calcolo dei termini di prescrizione e delle eventuali cause di sospensione; la fissazione tempestiva delle udienze, la predisposizione di un archivio delle questioni ricorrenti e l'uniforme intestazione delle sentenze; la

definizione con sollecitudine delle istanze di liquidazione dei compensi professionali per il patrocinio a spese dello Stato; la formazione rapida del fascicolo, con evasione celere delle istanze di parte, l'agevolazione delle attività di preparazione dei fascicoli oggetto di ricorso per cassazione o di invio all'ufficio esecuzioni, la formazione del fascicolo dell'esecuzione provvisoria per gli appellanti sottoposti a misure cautelari personali; l'informatizzazione delle cancellerie, col potenziamento del sito istituzionale della Corte e la possibilità di accedere da postazioni remote ai servizi da parte dell'utenza; l'elaborazione di un archivio di giurisprudenza da inserire, per i casi più rilevanti, sulle pagine web del sito istituzionale della Corte, nonché la trasmissione al giudice di primo grado dell'esito delle impugnazioni, su casi di maggiore rilevanza.

Ammette il Presidente Meliadò che aldilà dell'entusiasmo, si avverte anche una certa apprensione, non solo per ragioni strutturali connesse alla difficoltà di allocare tante risorse negli uffici, ma anche per il cambio di mentalità che lo stesso comporta. Ed in particolare, sotto il secondo aspetto, per le remore a superare *“una concezione individualistica del ruolo del giudice, estraneo, per tradizione, alla partecipazione ai problemi complessivi dell'ufficio e alla comprensione delle connessioni che si pongono, nell'esercizio e nella organizzazione della giurisdizione, sostanzialmente concepita come un insieme di sistemi fra di loro non comunicanti”*.

In via generale, oltre alla deflazione del carico giudiziario, per il Presidente Meliadò, l'accesso a misure alternative al processo, la limitazione e la previsione di filtri alle impugnazioni, la rivitalizzazione dei riti alternativi (che presso il Tribunale di Roma non riescono a varcare la soglia del 31 % delle definizioni) costituirebbero la vera sfida per rinvigorire il sistema della giustizia penale, al fine di garantirne tempi ragionevoli.

Come noto, peraltro, al fine di contenere i tempi del processo, si è già introdotto un nuovo istituto, già immediatamente operativo, a seguito dell'entrata in vigore della legge n. 134 del 2021, che sanziona con l'improcedibilità i giudizi di appello e di cassazione che eccedono una determinata durata (rispettivamente due e un anno).

Il Presidente ha però evidenziato come il sistema ibrido prescelto, con una sovrapposizione fra prescrizione sostanziale e processuale, susciti perplessità, in quanto capace di alterare il fisiologico rapporto fra il decorso del tempo e il definitivo venir meno dell'interesse punitivo della Comunità, così come fissato nella norma sostanziale.

Si riporta poi come l'innovazione abbia alimentato preoccupazioni nella Corte di appello di Roma, per le ripercussioni che avrà sulla gestione dell'imponente arretrato e sui relativi piani di smaltimento, in quanto imporrà, come concordemente manifestato dai presidenti delle sezioni penali, *“la fissazione immediata, sostanzialmente prioritaria, di tutti i processi commessi in epoca successiva al primo gennaio 2020, con inevitabili ripercussioni sulla fissazione dei processi più risalenti, costituenti la parte maggiormente rilevante dell'arretrato”*, che vedrà dunque disperse le energie destinate al loro recupero.

Uno scenario che ad avviso del Presidente Meliadò potrebbe essere prevenuto solo ove si potesse eliminare in tempi ravvicinati, grazie ad un significativo ulteriore aumento dell'organico complessivo della Corte, l'arretrato nel tempo sedimentatosi, dando quindi spazio al nuovo sistema della riforma previo incisivo azzeramento delle preesistenti giacenze.

Insomma, nonostante le aspettative e la messa a fuoco degli obiettivi in gioco, molto complessa resta la situazione della giustizia penale a Roma.